

SEGNALAZIONI

AUTORI VARI, *Il lavoro sociale e professionale tra soggetti e istituzioni. Dialogo tra servizio sociale, psicologia, sociologia*, F. Angeli, Milano 1988. Un vol. di pp. 193.

Il servizio sociale nei suoi quarant'anni di vita in Italia è passato attraverso esperienze e condizionamenti diversi: dalla forte dipendenza anglosassone degli anni Cinquanta alla dura contestazione degli anni Settanta, alla immersione nella nuova realtà delle regioni. Il volume in esame è frutto della ricerca di una *équipe* di esperti, con caratteristiche multidisciplinari. Sono così presenti saggi di tipo psicologico e sociologico, come nel primo saggio, dove si evidenziano alcune teorie fondative del servizio sociale; interventi che prendono in esame la dimensione comunitaria e territoriale del servizio sociale, le nuove forme di solidarietà all'interno di una società di *welfare state*, le problematiche del ruolo professionale dell'operatore sociale. Una utile appendice presenta poi una sintesi di alcune esperienze documentate di lavoro sociale.

L. BOVONE, *In tema di postmoderno*, Vita e Pensiero, Milano 1990. Un vol. di pp. 125.

Nel volume sono raccolti saggi di sociologia teorica e di ricerca sociologica empirica che riflettono approfondimenti ed esplorazioni in tema di postmoderno. Di solito si percepisce la tendenza postmoderna in negativo - cioè come perdita di una gloriosa e trionfalistica idea guida -; meno esplorato risulta invece il potenziale che essa racchiude. Scopo di questi saggi è mostrare come la dimensione comunicativa costituisca il filo rosso che, da una parte, collega i modi della cultura postmoderna e i modi della sociologia postmoderna e, dall'altra, ne segna, in entrambi i casi, il limite e la risorsa.

L. CANNAVÒ, *Professione scienziato. Organizzazione della ricerca pubblica e professionalità scientifica in Italia*, F. Angeli, Milano 1989. Un vol. di pp. 384.

Il sistema della ricerca pubblica in Italia è sotto accusa: inefficienza, burocratizzazione, appiattimento delle carriere, scarsa produttività, demotivazione dei ricercatori, programmazione assente o eccessiva. Il volume in esame presenta i risultati di una ricerca condotta all'interno di quattro grandi enti di ricerca italiani (Cnr, Enea, Infn, Iss) e offre pertanto il contributo di analisi e proposte della sociologia della scienza. Ne emerge un quadro complesso, per molti versi contraddittorio e inatteso, che pone in luce problemi e processi della ricerca italiana: la collettivizzazione della scienza e la sua collocazione nel contesto internazionale; le esigenze degli scienziati e i contrasti con gli apparati organizzativi e amministrativi; la qualità e la produttività del lavoro scientifico; la formazione degli interessi scientifici e i valori dei ricercatori. In appendice sono riportati alcuni approfondimenti relativi all'elaborazione dei dati.



V. CESAREO (a cura di), *La cultura dell'Italia contemporanea*, Ed. della Fondazione G. Agnelli, Torino 1990. Un vol. di pp. 317.

A partire dal secondo dopoguerra, i processi di modernizzazione hanno profondamente trasformato l'Italia, mutandone anche i caratteri del sistema culturale. In questo volume autori di diversa competenza disciplinare esaminano il ruolo della cultura e dei valori come fattore di integrazione e di differenziazione sociale. Nella prima parte si affrontano le dinamiche relative alla scuola, alla famiglia, al lavoro, oltre che le tematiche relative al ruolo della comunicazione linguistica nel rapporto con le istituzioni e con l'agire politico. La seconda parte è dedicata all'indagine della letteratura sul fenomeno del mutamento e dell'identità culturale. Nell'insieme i saggi del volume consentono di individuare le trasformazioni della cultura individuale e collettiva degli italiani nel processo storico in atto, fra apertura alla modernità e tradizione, rinnovamento dei valori e disincanto.

R. DE VITA, *Innovazione tecnologica culturale e qualità del lavoro*, F. Angeli, Milano 1990. Un vol. di pp. 276.

Il processo di trasformazione in atto nella società sta assumendo sempre più carattere di globalità e in questo ambito la dimensione umana sta riacquistando contraddittoriamente un nuovo protagonismo: se da una parte il processo è così complesso da non lasciare al singolo quasi nessuna possibilità di comprensione, dall'altra si richiede sempre più, soprattutto nel campo dell'organizzazione e del lavoro, una presenza attiva e consapevole del singolo e dei gruppi. Le nuove tecnologie modificano profondamente sia il mercato del lavoro che i processi di qualificazione della manodopera. Esse inoltre intervengono sui rapporti tra l'economia e i principi di regolazione tra la produzione, il consenso, il comportamento individuale. Il volume esamina il fattore umano in tutte le sue possibilità di rapporto con il mondo del lavoro, dalla struttura organizzativa alle motivazioni al lavoro e alle professioni, ai circoli di qualità, all'impatto con le trasformazioni tecnologiche in atto.

P. DONATI - P. DE NICOLA, *Lineamenti di sociologia della famiglia*, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1989. Un vol. di pp. 222.

Questo volume intende offrire un quadro sociologico interpretativo di come la famiglia vada mutando dalle società passate a quelle dei nostri giorni. L'impostazione è quella di un approccio relazionale alla famiglia, che si distingue dalle chiavi interpretative basate sui modelli o su orientamenti di tipo comportamentistico o puramente comunicativo. La famiglia viene così analizzata come un sistema sociale vivente, altamente complesso, differenziato e a confini variabili, un sistema in cui si realizza normativamente l'intreccio fra i sessi e le generazioni. La famiglia è dunque considerata come una rete sociale.

C. GUALA - E. MARRA, *Indicatori sociali e territorio*, Sagep, Genova 1990. Un vol. di pp. 223.

Il volume raccoglie alcuni contributi derivanti da ricerche a sfondo territoriale, in parte inediti e in parte di difficile reperibilità. A partire dall'ipotesi dei bilanci sociali di area (Milano) il discorso si snoda attraverso le indagini condotte in Liguria (la programmazione dei servizi sociali) e in Piemonte (gli indicatori sociali). Accanto ai risultati delle indagini vengono poi discussi i metodi di analisi utilizzati, gli indicatori demografici e socioeconomici, gli strumenti di supporto alla riorganizzazione del territorio ai fini di programmazione.

A. L'ABATE (a cura di), *Ricerche per la pace: educazione e alternative alla difesa armata*, Cappelli, Bologna 1989. Un vol. di pp. 175.

In questo volume sono riprodotti i documenti principali di una giornata di studio organizzata nel 1987 dall'Università di Ferrara. Il testo si articola in due parti: nella prima vengono riportate alcune relazioni incentrate sui giovani, la pace e le caratteristiche dell'informazione in grado di influenzare l'atteggiamento pacifista dei giovani; nella seconda vengono invece presentati tre saggi sulle alternative alla difesa armata e sulle modalità non violente di reazione alla guerra.

P. SCHIERA - R. GUBERT - E. BALBONI (a cura di), *L'autonomia e l'amministrazione locale nell'area alpina*, Jaca Book, Milano 1988. Un vol. di pp. 744.

Le peculiarità storiche, economiche e sociali delle Alpi hanno sempre posto gli amministratori e gli uomini politici di fronte al problema di come impostare costituzione e amministrazione: se ricondurle d'autorità alla struttura centralistica tipica degli Stati moderni oppure se riconoscere al mondo alpino le caratteristiche di uno spazio politico proprio. Questa ricerca esamina approfonditamente, per le diverse componenti dell'arco alpino, le risposte date al problema della forma dell'amministrazione e del rapporto con lo Stato. Il volume, arricchito da numerosi documenti e risposte ai questionari, consente una approfondita analisi comparata dei numerosi aspetti dell'amministrazione alpina.

G. SINERI, *Cambiando cielo. L'integrazione sociale dei siciliani in Olanda*, ISVI, Catania 1989. Un vol. di pp. 295.

Il volume analizza, attraverso l'adozione di un modello di analisi e l'uso di un differenziale semantico, i meccanismi di integrazione dell'immigrato e le strutture valutative di due differenti campioni di popolazione (siciliani e olandesi). Vengono presi in esame gli elementi tipici del percorso migratorio, la storia dell'emigrazione, il percorso lavorativo, la disoccupazione, la voglia di cambiare, l'incertezza del futuro, la comunicazione linguistica, i problemi dell'inserimento. Le appendici prendono in esame, tra l'altro, il differenziale semantico e l'analisi degli atteggiamenti e dei significati.

M. A. TOSCANO, *Divenire, dovere, essere. Lessico della sociologia positivista*, F. Angeli, Milano 1990. Un vol. di pp. 331.

Il positivismo tende ad una fondazione oggettiva dei valori; o, se si vuole, ad una meccanica dei valori che sia in grado di liberare l'individuo dal fardello della scelta a causa dell'incertezza. Scoperte le direzioni della storia, è necessario uniformarsi, è bene uniformarsi. Il positivismo ha quindi il problema della riduzione razionale del divenire, e perciò deve trovare le vie della limitazione dell'individuo come agente autonomo della realtà e del mutamento della realtà. Il volume affronta le tematiche ora evidenziate a partire dall'analisi delle opere dei fondatori della scienza positivista, da Comte a Spencer, da Durkheim a Pareto, attraverso una disamina attenta delle problematiche epistemologiche e fondative del positivismo stesso.

(a cura di S. CORTELLAZZI - I. PICCOLI)